



Città in trasformazione
11/2016



Consiglio Nazionale
degli Architetti, Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori



Ordine degli Architetti,
Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Macerata



Università di Camerino
www.unicam.it



Archeoclub d'Italia



Comune di Camerino

direttore editoriale
Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
Università degli Studi di Camerino
Archeoclub d'Italia

Seminario di Architettura e Cultura Urbana

c/o Punto Informativo UNICAM, Palazzo Ducale, piazza Cavour 19C, 62032 CAMERINO
email: giovanni.marucci@unicam.it
www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero

Emanuele Walter Angelico, Giuseppe Arcidiacono, Massimo Basile, Michele Beccu, Oscar Eugenio Bellini, Maurizio Bradaschia, Alessandro Cambi, Alessandro Camiz, Umberto Cao, Alessandro Castagnaro, Caro Cellamare, Luigi Centola, Enrique Colomés, Silvia Covarino, Laura Daglio, Giuseppe De Giovanni, Valentina Donà, Ferruccio Favaron, Mario Ferrara, Giovanni Fiamingo, Santo Giunta, Matteo Ieva, Massimo Ilardi, Gino Pérez Lancellotti, Mariagrazia Leonardi, Marco Mannino, Alessandro Marata, Antonio Franco Mariniello, Giovanni Marucci, Antonello Monaco, Davide Olivieri, Federico Parolotto e Francesca Arcuri, Massimo Pica Ciamarra, Franco Purini, Francesco Rizzi, Ludovico Romagnì, Guendalina Salimei, Nicolò Savarese, Sabrina Scalas e Erika Bonacucina, Cesarina Siddi, Rosanna Sperlinga, T SPOON environment architecture (Nina Artioli, Alessandra Glorialanza, Eliana Saracino), Federica Visconti e Renato Capozzi, Vulcanica (Marina Borrelli, Eduardo Borrelli, Aldo di Chio)

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina

Gino Pérez Lancellotti, percorso pedonale meccanizzato a Medellin, Colombia

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale
Monica Straini

edizione

Di Baio Editore - via Settembrini 11 20124 Milano - tel. 02 67495250 - fax 02 67495333 - email: traffico@dibaio.com - www.dibaio.com
Di Baio Editore è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione con il n. 6478 del 10-12-2001. © Tutti i diritti riservati. Pubblicità inferiore al 45%
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 270 del 03/05/96.

Città in trasformazione

11/2016

Città in trasformazione

Note di redazione

- 11 Giovanni Marucci
Architettura e Città

Osservatorio, punti di vista

- 12 Emanuele Walter Angelico
Ri_generazioni
- 16 Carlo Cellamare
Progettualità latenti e riappropriazione delle città
- 18 Santo Giunta
Gli spazi di relazione nell'interno quotidiano
- 21 Matteo Ieva
Città modello o città tipo? Questioni problematiche nella trasformazione dei sistemi urbani
- 24 Massimo Ilardi
Che cos'è periferia
- 26 Franco Purini
Conoscere la città

Rapporti e ricerche

- 29 Oscar Eugenio Bellini
INhabitat OUTside. Lo spazio esterno in quota nell'architettura residenziale multipiano
- 33 Umberto Cao
Prima del Genius Loci
- 36 Alessandro Castagnaro
Città in trasformazione. Il dibattito critico in Italia 1945-2015
- 39 Luigi Centola
Salernurope. La grande Salerno, Il Distretto Turistico-Culturale, il Master ArchiteturalAmbiente
- 42 Silvia Covarino
L'abitare urbano. Utopie contemporanee
- 45 Laura Daglio
Riqualificare il patrimonio residenziale privato del Secondo Dopoguerra: sperimentazioni tecnico-tipologiche
- 48 Ferruccio Favaron
Lo spazio pubblico nel processo di rigenerazione urbana
- 51 Alessandro Marata
Riabitare la città contemporanea
- 56 Antonello Monaco
Coprire. L'architettura del cielo

- 59 Gino Pérez Lancellotti
Il caso degli spazi pubblici di Medellin, Colombia
- 62 Federico Parolotto, Francesca Arcuri
Progetti urbani: una nuova generazione
- 64 Ludovico Romagni
Disegni di futuro
- 67 Nicolò Savarese
Centro e periferia: la strada e la rigenerazione dello spazio pubblico
- 70 Cesarina Siddi
Innovazione e città, (ri)scritture di/per lo spazio pubblico

Progetti raccontati

- 73 Giuseppe Arcidiacono
Il recinto dei Mandalari, a Messina: modificazione e riforma di un complesso manicomiale
- 77 Massimo Basile
Progetti di rigenerazione urbana
- 81 Michele Beccu
Nuove forme e tecniche per l'architettura italiana
- 84 Maurizio Bradaschia
Ampliamento della Caserma dei Carabinieri di Saluzzo (CN) 2010-2015

- 86 Alessandro Cambi (SCAPE Architetti)
Palinsesto Parigi
- 88 Alessandro Camiz
Beni culturali contesi. Il riuso del monastero di Acheiropoietos, Cipro
- 92 Enrique Colomés
Estructura y permanencia
- 95 Mariagrazia Leonardi
Tutto è paesaggio ... nuovi spazi pubblici a Ragusa
- 98 Marco Mannino
Piccole città italiane
- 101 Antonio Franco Mariniello
Progetto di recupero ambientale della Cava Cupa Vrito a Napoli-Chiaiano
- 104 Davide Olivieri
Il carcere: da luogo di detenzione e segregazione a opportunità di riabilitazione territoriale
- 107 Massimo Pica Ciamarra
Spazi pubblici e mobilità urbana
- 110 Francesco Rizzi
Ripartire dalle stazioni. Progetti nella città Ticino

- 113 Guendalina Salimei
*Palinsesto. Campus universitario di Scienza e Tecnologia (USTH)
ad Hanoi, Vietnam*
- 117 Fabrizio Toppetti
Città e benessere al tempo della crisi
- 119 T SPOON environment architecture
(Nina Artioli, Alessandra Glorialanza, Eliana Saracino)
Working with time. Il tempo come strumento di progetto
- 122 Federica Visconti e Renato Capozzi
*Idee e progetti per quartieri napoletani 'd'autore'
del primo Novecento*
- 125 Vulcanica (Marina Borrelli, Eduardo Borrelli, Aldo di Chio)
Energie per l'Architettura_Vulcanica a Napoli

Laboratori

- 129 *Risanamento e riuso*
a cura di Giuseppe De Giovanni
- 141 *Periferie e aree dismesse*
a cura di Giovanni Fiamngo
- 146 *Spazi pubblici e mobilità urbana*
a cura di Valentina Donà e Davide Olivieri

La mostra del seminario

- 153 Mario Ferrara
Il confine come tradizione
- 156 **Premio di Architettura e Cultura Urbana**
Camerino 2015

Riabilitare la città contemporanea

La città è tornata finalmente di nuovo al centro del dibattito culturale italiano, in grande ritardo sul panorama europeo ed internazionale. È ritornata non tanto per le grandi idee ed i grandi progetti, quanto per i grandi problemi. Il patrimonio edilizio esistente, nel nostro paese più che in altri in Europa, risente di un invecchiamento e di una obsolescenza che spesso costituiscono un pericolo per le persone. Le carenze strutturali, dovute non solo alle nuove normative antisismiche, ma soprattutto all'uso di tecnologie non adeguate al rischio, al deperimento fisico dei materiali, alla scarsa manutenzione, alla bassa consapevolezza del pericolo, costituiscono certamente la parte più grave della scarsa qualità dell'edilizia esistente.

Una seconda questione molto importante riguarda la grande dispersione termica che caratterizza la grande parte degli edifici esistenti e che provoca, oltre che un enorme spreco di denaro, anche e soprattutto un inaccettabile livello di inquinamento che determina gravissimi costi in termini di salute per l'uomo e di economia per l'in

Un terzo elemento concerne la qualità dell'abitare in termini di piacevolezza, di sicurezza, di relazioni sociali e di condivisione degli spazi, pubblici e privati. È ormai stato ampiamente dimostrato che la felicità di un cittadino non dipende solo dallo status economico; è molto più importante, per tutti, sentirsi rispettati e parte attiva di una comunità, all'interno di un processo di condivisione che interessa molti momenti della vita quotidiana.

In Europa, ed in particolar modo in Italia dove la densità abitativa è molto elevata, è poi molto importante ed ineludibile la questione del contenimento dell'uso del suolo. In questo senso il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente va sicuramente nella giusta direzione, che è quella di risparmiare suolo agricolo e contemporaneamente di dare soluzione all'uso di aree degradate ed abbandonate della città e del territorio in generale. Le cosiddette aree dismesse sono aumentate enormemente negli ultimi anni. Alle

aree industriali si sono aggiunte quelle militari, molte attrezzature logistiche, infrastrutture per la mobilità su terra e su acqua, complessi residenziali e commerciali invenduti.

Il Premio Internazionale RI.U.SO. acronimo di rigenerazione urbana sostenibile, giunto alla sua quarta edizione, ha ottenuto, anche in questa occasione, una grande partecipazione di architetti e studenti. Quasi trecento i progetti presentati, che sono andati ad arricchire la galleria di immagini costituita da oltre mille proposte arrivate da tutto il mondo. Si pone come obiettivo prioritario l'individuazione di soluzioni che possano migliorare la drammatica situazione delle città italiane e ha identificato, tra le cause principali, la scarsa efficienza del quadro normativo e del sistema amministrativo, che portano inevitabilmente ad incertezza, sfiducia e tempistiche non compatibili con le trasformazioni urbane. Il premio è bandito, con cadenza annuale, dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ed è costituito da due sezioni: alla prima possono partecipare gli architetti di tutti il mondo purché siano iscritti ad un organismo istituzionale riconosciuto a livello internazionale; alla seconda possono partecipare neolaureati con la propria Tesi di Laurea, associazioni culturali e fondazioni con progetti relativi ad interventi inerenti la città. Vengono attribuiti, da una giuria che in parte cambia ogni anno, un primo, un secondo, un terzo premio e due menzioni per ogni sezione. La giuria ha anche la facoltà di segnalare dieci progetti.

Vincitori nella sezione A dell'edizione 2015 sono stati:

- Mauro Sarti con *Ripartire dalla città esistente*, riguardante la riqualificazione con pedonalizzazione di un'area centrale della città di Mestre. Dalla relazione: *un programma per la cui definizione è risultato importante l'ascolto ed il confronto con gli abitanti ed i portatori d'interesse del quartiere. Pratiche non già utilizzate per costruire il*

consenso ad un progetto prestabilito, quanto piuttosto come strumenti conoscitivi del luogo e della propensione al cambiamento dei suoi utilizzatori. Senza le quali forse non avremmo saputo né potuto progettare la pedonalizzazione dell'intero quartiere. Una soluzione radicale, in grado di proporre un riutilizzo dello spazio urbano adatto ad intercettare stili di vita diversi, sulla quale abbiamo costruito la sostenibilità ambientale, economica e sociale del programma.

- Daniela Silvana Finocchiaro con *Six Degree of Rotation*. Dalla relazione: il progetto consiste nell'ampliamento con sopraelevazione di un fabbricato di inizio novecento già destinato a laboratorio artigianale e poi adattato ad abitazione. Il fabbricato preesistente, ad una sola elevazione, è uno dei superstiti all'espansione edilizia che ha fagocitato vari opifici nella periferia della città. Nel caso specifico, i progressivi sbancamenti, realizzati per fondare le alte costruzioni all'intorno, hanno isolato lo sperone lavico su cui si erge il fabbricato preesistente; questo, essendo costituito da muratura in pietra lavica, si integra con il suolo e si pone come nuovo piano di fondazione del progetto. La forma del manufatto è l'archetipo della casa, con il tetto a due falde; ma la sua familiarità è latentemente contraddetta dalla rotazione del colmo di 6 gradi.

- Sara Angelini con *Riuso di una ex-discarica*. Dalla relazione: la strategia si articola su due livelli integrati. A livello locale, il progetto non nega la memoria dell'uso industriale del sito, ma ne fornisce una nuova interpretazione: l'artificialità dello scavo viene mediata tramite la riforestazione dei suoi contorni; inoltre, l'inserimento di una vasca contenete un impianto integrato di acquacoltura apre ad una lettura dell'invaso esistente in chiave scenografico-panoramica. Il nuovo impianto diviene il palcoscenico per nuove attività, non solo produttive: dal ripopolamento delle specie aviarie al turismo ecosostenibile. Sul piano economico-sociale, la proposta si presenta come progetto pilota per un programma di sperimentazione sulla produzione e nutrizione sostenibile, che procede in parallelo al turismo responsabile e ad attività educative 'in situ'. I visitatori sono pertanto richiamati all'osservazione della natura, ma anche alla comprensione e partecipazione ad un processo produttivo ecosostenibile. Il progetto si inserisce nel piano 'Aquakultur 2020', promosso dal governo austriaco per il potenziamento dell'acquacoltura integrata con impianti a piccola scala e diffusi sul territorio;

- Vincenzo Ariu con *Riciclo di un edificio commerciale*, progetto di riqualificazione di un ex mobilificio, realizzato attraverso tre azioni, sottrazione, addizione e traslazione.

- Francisco Leiva Ivorra con *El Valle Trenzado*, un progetto di un parco in Spagna. Dalla relazione: il Valle Trenzado vuole recuperare i tracciati dei percorsi pedonali precedenti alle opere di canalizzazione che negli anni '70 ruppero definitivamente la continuità della scarpata lungo la quale scorre il letto del fiume di Elche, il fiume Vi-

nalopó. Nel corso degli anni i cittadini attraversarono questo luogo senza poterlo utilizzare. Questo elemento geografico, che raggiunge i 40 metri di profondità, offre alla città un'opportunità unica di viaggiare in pochi minuti in uno spazio di grande qualità ambientale. Proponiamo un sistema che permette di adattarsi alle complessità geografiche e amministrative che presenta il luogo, per renderlo più accessibile e accrescere l'uso pubblico delle scarpate laterali. Il sistema dimostra la sua flessibilità plasmandosi mediante un processo partecipativo che ha coinvolto per un mese cittadini e gruppi della città. I principali punti da connettere, le aree di interesse speciale, i percorsi più richiesti, una grande collezione di usi desiderati sono stati incorporati al progetto e hanno iniziato a definire l'intreccio.

Per la sezione B sono risultati vincitori:

- Sara Neglia con *Rehabitar* (dalla relazione: Rehabitar, abitare di nuovo, è un termine che fa riferimento alla capacità di cambiare punto di vista sull'esistente, trovando nuove modalità e strategie con cui intervenire. Nello specifico vuole richiamare una serie di esperienze e modelli di rigenerazione urbana sviluppatasi negli ultimi anni, capaci di mettere in discussione le abituali politiche edilizie e di sfruttare ciò che già esiste, abitandolo con un nuovo uso. L'obiettivo di Tesi è stato dunque quello di affrontare il tema del riuso temporaneo, valutandone l'efficacia e le possibili conseguenze nell'ambito di un processo di trasformazione urbana più ampio. L'area scelta come caso di studio è il Poblenou, quartiere storico di Barcellona caratterizzato negli ultimi 20 anni da una serie di profonde trasformazioni, che lo hanno portato da antica area industriale a distretto dell'innovazione. Il risultato finale è quello di un programma di azioni che non solo consente di riattivare luoghi attualmente in disuso, ma contribuisce a creare una rete di relazioni e di attività favorevoli per la crescita e il futuro sviluppo del quartiere. Il riuso diventa quindi la risposta ad una situazione di transizione, uno strumento che si inserisce in un processo di riqualificazione più ampio, riprogrammando gli spazi secondo nuove necessità e riaprendo luoghi finora sconosciuti.

- Erika Fammartino con *Costa Viola High Line*, progetto di Tesi che si occupa del riciclo del tracciato autostradale Salerno-Reggio Calabria, senza operare demolizioni.

- Corrado Galasso con *Remediato Network*. Dalla relazione: il progetto si compone di elementi 'stabili' che creano una rete strutturata - piattaforme pubbliche, percorsi ciclopodali, serre florovivaistiche, cascine recuperate, vasche per la raccolta delle acque, superfici drenanti - e di elementi 'in trasformazione' che nel tempo si modificano secondo uno sviluppo naturale - boschi per la biomassa, aree per la rizodegradazione, aree agricole, parchi urbani, aree per il loisir, infrastrutture verdi, corridoi ecologici. L'area del sito Caffaro

ritorna così ad essere una parte attiva della città, attraverso la quale i cittadini possano trovare spazi per la socialità, il lavoro e il relax. Il principale obiettivo di Remediated Network è mostrare come le aree contaminate possano essere occasione sia per un progetto di riciclo di tutti quegli spazi abbandonati risultanti dall'espansione urbana, sia per attivare un processo di sviluppo sostenibile, ovvero una serie di flussi che coinvolgano istituzioni, aziende private, singoli cittadini e associazioni.

- Marzio Di Pace con L'altrove è qui. Dalla relazione: l'associazione culturale Officine Sammart dedica l'edizione 2015 di Creative Olive al tema dell'Altrove. La manifestazione ogni anno promuove il Cilento attraverso un programma di eventi che hanno come obiettivo la sensibilizzazione a temi quali il riuso e lo sviluppo sostenibile del territorio. Invitato a partecipare, Amor Vacui Studio interpreta il tema in chiave architettonica proponendo un progetto urbano per San Mauro Cilento. Il progetto invita a guardare con occhi diversi ciò che ci circonda per dare nuova vita agli spazi dimenticati. Una trasformazione urbana, per quanto piccola, deve partire dalla consapevolezza e dalla partecipazione di tutti. A tal fine, appena iniziati i lavori, sono stati distribuiti volantini che con lo slogan 'Sta nascendo la tua nuova piazza!' invitavano i cittadini a prendere parte al processo. Durante la settimana di cantiere gli abitanti di San Mauro si sono avvicinati incuriositi, soprattutto i bambini. Ciascuno ha contribuito dipingendo un tassello della nuova piazza, legando così il ricordo.

- Mariano Marmo con Arma il tuo riscatto. Dalla relazione: progetto partecipato con lo scopo di favorire interazioni sociali non aggressive e non oppressive, di promuovere l'integrazione tra le diverse componenti per fare convergere gli sforzi dei singoli al raggiungimento dell'obiettivo della comunità.

La sezione speciale Premio Aster Green Industries è stato vinto

- da Francesca Latini con Soluzioni innovative per involucri bioclimatici, progetto di riqualificazione di una industria vinicola attraverso le tecnologie fotovoltaiche

- e da Roberto Burlando con Genova Smart City Park. Dalla relazione: il progetto prevede la realizzazione di un Parco Urbano Atrezzato che intervenga sul recupero degli spazi per attività produttive, commerciali e di studio, attraverso la realizzazione dello Smart City Park permanente della città, cerniera tra la stazione Marittima e il percorso dei Forti, con i luoghi di produzione, vendita e aule didattiche per le imprese, necessari alla costruzione della città del fu-

turo. Gli obiettivi principali dell'intervento, riguardano il risparmio energetico: sperimentare le applicazioni di prodotti innovativi per la piccola produzione di energia elettrica e di acqua calda per appartamenti, condomini, abitazioni unifamiliari, piccole attività artigianali e produttive. Green building: realizzazione di una vera architettura passiva, in grado di generare comfort abitativo con bassi consumi energetici, mirati soprattutto alla riqualificazione intelligente di appartamenti condominiali secondo il protocollo Casabita. Fondamentale il tema del chilometro zero e del riciclo, proponendo idee sul riutilizzo dei materiali provenienti dal ciclo delle demolizioni sia per la trasformazione, sia per la re-immissione sul mercato. Inclusione sociale: servizi integrati per la realizzazione di progetti di co-housing e Laboratori di ricerca e lavoro in co-working.

Anche in questa edizione, come nelle precedenti, sono stati individuati i progetti che meglio rappresentano i molteplici contenuti del Premio Riuso, vale a dire: la riqualificazione degli spazi pubblici, il riuso temporaneo, il retrofit energetico, le nuove forme dell'abitare, la mobilità sostenibile, il co-housing, il co-working, il contenimento del consumo di suolo, il comfort abitativo, il recupero delle aree dismesse, il riciclo dei materiali all'interno del processo edilizio, l'innovazione tecnologica, i nuovi sistemi per ottenere involucri più efficienti, la qualità dell'aria indoor, il ciclo di vita dei materiali e degli edifici, le nuove soluzioni impiantistiche, l'emissione zero, le tecnologie per produrre ed utilizzare le energie rinnovabili, i materiali a cambiamento di fase, l'accumulo di energia, il geo-scambio a bassa entalpia, la bonifica dei siti inquinati, la densificazione della città, i nuovi metabolismi urbani.

La città contemporanea ha infinite potenzialità e necessita, sopra ogni altra cosa, di amministratori capaci che, con coraggio e competenza, sappiano valorizzare gli spazi della collettività e anche quelli della sfera privata che sono sempre più interconnessi e correlati con quella pubblica. La città è fatta da tante unità immobiliari, come celle di un alveare, ognuna delle quali concorre al benessere individuale e a quello comune.

Sicuramente gli oltre milleprogetti della selezione per la rigenerazione sostenibile della città costituiscono un interessante bagaglio al quale attingere in merito ad idee e soluzioni per la riqualificazione degli spazi per l'uomo, che deve ritornare al centro delle azioni sia di chi amministra sia di chi progetta, e quindi modifica, l'ambiente nel quale viviamo.



Mauro Sarti. Ripartire dalla città esistente



Daniela Finocchiaro. Six degree of rotation

54



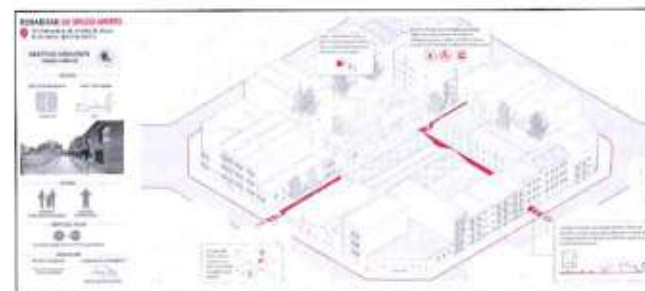
Sara Angelini. Riuso di una ex discarica



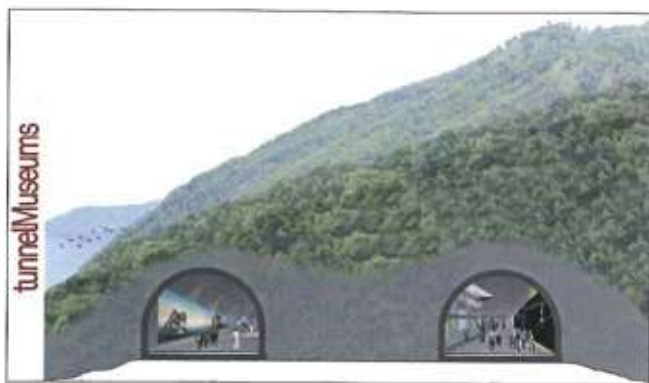
Vincenzo Ariu. Riciclo di un edificio commerciale



Francisco Leiva Ivorra. El Valle Trenzado



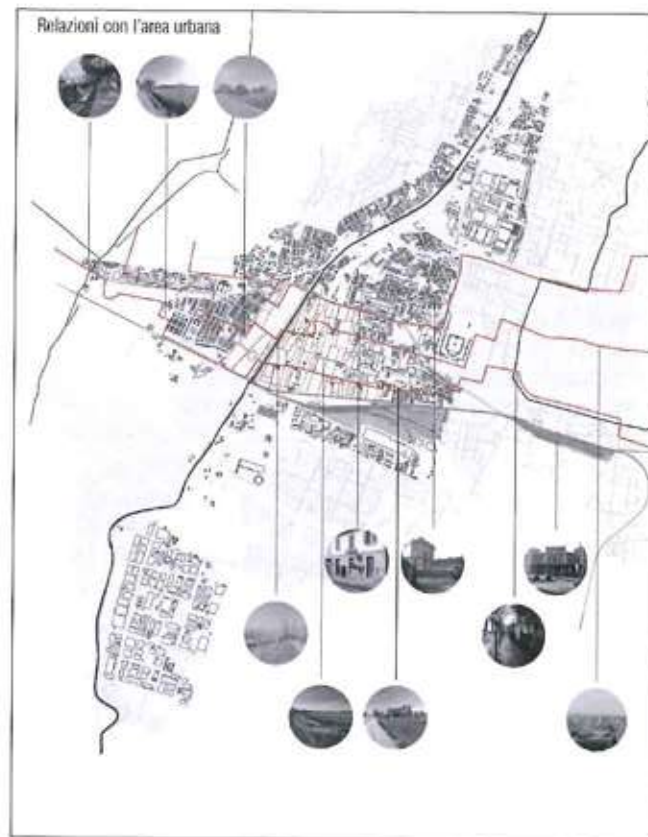
Sara Neglia. Rehabitar



Erika Fammartino, Costa Viola High Line



Marzio di Pace, L'altrove è qui



Corrado Galasso, Remediate Network



Mariano Marmo, Arma il tuo riscatto



Francesca Latini, Soluzioni innovative per involucri bioclimatiche



Roberto Burlando, Genova Smart City park



www.unicam.it/culturaurbana